



CREDITO SALERNITANO
BANCA POPOLARE DELLA PROVINCIA DI SALERNO

INFORMATIVA AL PUBBLICO

AL 31 DICEMBRE 2009

INDICE

Premessa.....	3
Note	3
Tavola 1: Requisito informativo generale.....	4
Tavola 2: Ambito di applicazione	14
Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza	15
Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale.....	18
Tavola 5: Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche	20
Tavola 6: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	26
Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio	28
Tavola 9: Rischio di controparte	29
Tavola 12: Rischio operativo	31
Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	33
Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	35

Premessa

La Circolare della Banca d'Italia 263/2006 (Titolo IV, Capitolo 1) al fine di rafforzare la disciplina di mercato introduce a carico delle banche obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. Pillar 3).

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari il Credito Salernitano – Banca Popolare della Provincia di Salerno in qualità di banca italiana non appartenente ad un gruppo bancario, pubblica con il presente documento le informazioni contenute nelle seguenti tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 263/2006:

- **Tavola 1: Requisito informativo generale**
- **Tavola 2: Ambito di applicazione**
- **Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza**
- **Tavola 4: Adeguatazza patrimoniale**
- **Tavola 5: Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche**
- **Tavola 6: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato**
- **Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio**
- **Tavola 9: Rischio di controparte**
- **Tavola 12: Rischio operativo**
- **Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario**
- **Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario**

Si precisa che il Credito Salernitano – Banca Popolare della Provincia di Salerno ha proceduto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. Sono stati inoltre adottati presidi organizzativi idonei a garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza. La valutazione e la verifica della qualità delle informazioni sono rimesse agli organi esecutivi dell'azienda.

Il Credito Salernitano – Banca Popolare della Provincia di Salerno pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.creditosalernitano.it.

Note

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in unità di euro.

Tavola 1: Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Sulla base delle periodiche attività condotte nell'ambito della disciplina prevista per il processo di adeguatezza patrimoniale il Credito Salernitano – Banca Popolare della Provincia di Salerno risulta esposto alle seguenti categorie di rischio:

PILASTRO	TIPO RISCHIO	RISCHIO ATTUALE	RISCHIO PROSPETTICO
Primo	Credito (compreso controparte) Mercato Operativo	Si No Si	Si
Secondo	Concentrazione Concentrazione geo-settoriale Tasso di interesse Liquidità Residuo Cartolarizzazioni (derivante da) Strategico Reputazionale Altri (eventuali)	Si Si Si Si Si No Si Si No	No No

Per tutte le tipologie elencate è demandato al Consiglio di Amministrazione il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica principalmente mediante:

- l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte)
- l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (*Risk Appetite*), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato. Per quanto attiene l'anno 2010, il Consiglio di Amministrazione ha fissato il *Risk Appetite* nella misura dell'80% del Patrimonio di Vigilanza.
- il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dalle competenti funzioni.

L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del Capitale complessivo necessario a fronteggiarli, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo e di Controllo della Banca.

L'esecuzione di tali attività si svolge attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni a diversi livelli della struttura.

Dal punto di vista gestionale, al Direttore Generale è demandata la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi.

Inoltre, il processo di produzione di Resoconto ICAAP, approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede il coinvolgimento delle seguenti funzioni:

1. *Risk Management*
2. Contabilità
3. Organizzazione e Sistemi
4. Internal Audit
5. *Compliance*

Sotto il profilo operativo i ruoli e le responsabilità attribuiti nell'ambito del processo di produzione dell'ICAAP alle competenti strutture interne sono rappresentati in forma sinottica nella Tabella successiva

		<i>Risk Management</i>	Contabilità	Organizzazione	Revisione Interna	<i>Compliance</i>	Direzione Generale
1	Individuazione dei rischi	X					
2	Valutazione dei rischi	X					
3	Determinazione capitale complessivo/riconciliazione con P.d.V.	X	X				
4	Esame finale della valutazione rischi						X
5	Azioni correttive/interventi di mitigazione			X			X
6	Revisione interna e conformità alle norme				X	X	

Rischio di credito (compreso Rischio di controparte)

L'ambito di applicazione del rischio di credito e di controparte coincide con il perimetro definito dalla Normativa di Vigilanza ("portafoglio bancario").

Il sistema di misurazione adottato al momento corrisponde all'approccio Standard previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 263/2006.

La Banca persegue una strategia generale di gestione del credito improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso.

A tal fine si è dotata di un sistema strutturato di metodologie, procedure, strumenti e assetti organizzativi in grado di rilevare, con efficacia e tempestività, il rischio declinato nelle sue varie componenti.

1. Aspetti organizzativi.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di monitoraggio. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

A tal fine, in aggiunta ai controlli di linea, quale attività di primo livello, è stata potenziata la funzione di controllo di secondo livello (Funzione di *Risk Management*), tra i cui compiti vi sono quelli del monitoraggio andamentale delle posizioni creditizie, della proposta in ordine alla classificazione ai fini segnaletici e della valutazione della adeguatezza delle procedure poste in essere dalle strutture deputate alla gestione.

2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito si articola in una sequenza di fasi operative: pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio e gestione del precontenzioso e del contenzioso.

Il presidio dell'intero processo è agevolato dal coordinamento tra le differenti Unità Organizzative coinvolte nel processo.

La solidità patrimoniale ed economica e la potenzialità economico-reddituale prospettica sono gli elementi qualificanti la clientela potenziale.

Con la fase di concessione viene acquisita ed analizzata la documentazione per la valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'Organo deliberante di rispondere alle esigenze di finanziamento del cliente mitigando, al contempo, i rischi creditizi aziendali.

Le linee di credito deliberate divengono operative solo ad avvenuto perfezionamento delle garanzie e della contrattualistica prevista. Le posizioni di rischio, ad esclusione di quelle a rimborso rateale, sono sottoposte a revisione periodica. La periodicità è stata differenziata in ragione della natura del debitore e dell'importo erogato. Il processo di revisione considera l'intera posizione debitoria del cliente ed avviene sulla scorta dello stesso iter relativo alla concessione con conseguente riesame e/o aggiornamento di tutti gli elementi valutativi previsti nella fase di concessione di primo affidamento.

Il controllo andamentale del rischio di credito si avvale della procedura informatica fornita dall'*outsourcer* (sistema di *Scoring* Andamentale), che consente di monitorare con frequenza mensile tutti i segnali di anomalia andamentale. Le posizioni affidate vengono, inoltre, controllate utilizzando le informazioni esterne fornite dalle Centrali dei Rischi. Il costante monitoraggio, effettuato avvalendosi delle informazioni acquisite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie, prendendo gli opportuni provvedimenti per la loro sistemazione. Conformemente al Progetto di Governo Societario approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2009, è stato predisposto e approvato il "Regolamento dei Flussi Informativi" contenente le linee-guida per la strutturazione di un sistema dei flussi informativi adeguato e coerente alla realtà dimensionale ed operativa della Banca e conseguente rilevanza e complessità delle informazioni da governare. In esso, è contenuta la mappatura dei principali flussi informativi interni, individuati nell'ambito della normativa organizzativa, per le attività informative e di *reporting* previste per gli organi e funzioni aziendali e dal sistema dei controlli interni, in relazione ai ruoli, competenze e responsabilità coinvolti, a diverso titolo e livello, nella regolarità della gestione e nello svolgimento dei processi amministrativi, operativi e decisionali interni.

Per quanto attiene alle procedure di "stress test", l'*outsourcer* informatico, ai fini della produzione del resoconto ICAAP, ha messo a punto una metodologia di "stress test" finalizzata all'individuazione della misura di capitale necessaria a fronteggiare le situazioni "estreme" di incremento del tasso di insolvenza dei prenditori presenti in portafoglio.

Tale metodologia si basa sull'ipotesi che il tasso di insolvenza sia pari al TISR (Tasso di Ingresso In Sofferenza Rettificata).

In particolare sono stati ipotizzati due scenari:

- scenario pre-definito (storico): è determinato dal peggior TISR a livello di banca nell'ultimo decennio (a regime i dati dovranno essere aggiornati con periodicità annuale allungando l'iniziale intervallo temporale indicato fino a circa un quindicennio). L'importanza di tale scenario – attualmente limitata in ragione della giovane età dell'azienda – crescerà con il passare degli anni
- scenario definito dall'utente (ipotetico): è definito sulla base delle specificità del relativo portafoglio. In questo caso l'utente indicherà il TISR che ritiene coerente con una situazione di stress del proprio portafoglio.

3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La tecnica di mitigazione maggiormente utilizzata resta quella dell'acquisizione delle garanzie sia reali (pegno e ipoteca) sia personali (fideiussioni), le quali costituiscono una copertura essenziale del rischio sopportato a fronte dell'erogazione. Inoltre, la Banca intende proseguire nel processo di frazionamento in termini quali/quantitativi della naturale concentrazione del portafoglio crediti legata alla fase di start-up aziendale.

Le garanzie personali, rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche, sono rilasciate principalmente da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato, nonché da Confidi.

La presenza delle garanzie reali è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate sono rappresentate da ipoteche su beni immobili. Il valore degli immobili oggetto di ipoteca è sottoposto a preventiva valutazione.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari, quotati sui mercati regolamentati, viene automaticamente rivalutato, con cadenza giornaliera, sulla base dei prezzi rilevati.

Il sistema di *reporting* prevede elaborazioni che, secondo la periodicità stabilita, vengono inviate dalle funzioni predisposte al controllo al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale per il tramite della Direzione Generale.

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata dalla Banca corrisponde a quella indicata dalla Normativa di Vigilanza: per Rischio Operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il sistema di misurazione del rischio si basa sull'approccio Base previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 263/2006

La Banca monitora il rischio operativo attraverso l'adozione di un sistema di controllo che permette di identificare i fenomeni maggiormente rischiosi e, quindi, di approntare i necessari presidi al fine di ridurre l'effetto economico delle perdite. La mitigazione del rischio operativo è attuata mediante azioni correttive, individuate nella fase di monitoraggio, volte ad adeguare i processi, le strutture organizzative e i sistemi.

La prevenzione e la repressione dei comportamenti anomali che possono generare l'insorgenza di perdite operative è assicurata dall'attività svolta dall'*Internal Auditing* e dalla funzione *Compliance*.

In particolare, la funzione di *Compliance*, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto nella prevenzione e nella gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi e regolamenti).

Sia la funzione *Internal Audit* che la funzione *Compliance* riportano i risultati delle verifiche svolte al Consiglio di amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale.

Rischio di Concentrazione (compreso rischio geo-settoriale)

È il rischio derivante dalla incidenza rispetto al patrimonio di vigilanza delle esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, oppure di controparti appartenenti al medesimo settore economico e che esercitano la stessa attività oppure appartengono alla medesima area geografica

Pur non essendo prescritto nell'ambito del Primo Pilastro uno specifico requisito, la Banca ha comunque scelto di appostare a copertura una quota di capitale, comunicata all'Autorità di Vigilanza in sede di rendicontazione ICAAP.

La quantificazione di tale quota, limitatamente alla concentrazione per singolo prenditore, è effettuata seguendo l'approccio semplificato proposto dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, mediante una formula basata su un indice statistico di concentrazione, noto come indice di Herfindahl, che considera sia l'esposizione verso ogni controparte sia il tasso medio di ingresso in sofferenza rettificata, distintivo della rischiosità caratteristica dell'intero portafoglio impieghi del gruppo.

La necessità di misurare il rischio di concentrazione nasce dall'esigenza di integrare il modello regolamentare definito nel Primo Pilastro in merito al rischio di credito. Tale modello, ipotizzando l'infinita granularità delle esposizioni verso singole controparti, non tiene conto che un portafoglio maggiormente concentrato su grandi prenditori di fondi risulta essere più rischioso rispetto a uno pienamente diversificato.

Il rischio di concentrazione per singolo prenditore è altresì trimestralmente verificato attraverso la rendicontazione che la funzione *Risk Management* produce alla Direzione e quindi al Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di concentrazione geo-settoriale, riferito alla possibilità che il gruppo sia esposto in misura rilevante verso singoli prenditori (o gruppi di prenditori connessi) che operano nel medesimo settore di attività economica e produttiva o nella medesima area geografica, è presidiato attraverso strumenti dedicati: periodicamente viene infatti verificata l'incidenza percentuale delle esposizioni verso determinati settori con riferimento all'intero istituto e/o a livello di area geografica di insediamento.

La quantificazione di tale rischio è anch'essa demandata al modello di portafoglio, in analogia a quanto descritto con riferimento al rischio per singolo prenditore. Qualora se ne ravvisi la necessità o al fine di conseguire un contenimento della concentrazione, vengono adottati specifici interventi di mitigazione nell'ambito della gestione del rischio di credito.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario si genera nell'ambito della tradizionale attività di raccolta e d'impiego svolta dalla Banca e concerne il rischio di

variazioni di valore del patrimonio della Banca in conseguenza di variazioni dei tassi di interesse di mercato (sono escluse pertanto le voci che per natura non risentono di variazioni nel loro valore dovute a variazioni del rischio tasso di interesse: cassa, immobili, ecc.).

Il sistema di misurazione del rischio, riconducibile all'interno della disciplina dell'adeguatezza patrimoniale (Il Pilastro), è basato sulla metodologia suggerita dalla Banca d'Italia nella Circolare 263/2006.

Trimestralmente, la funzione "*Risk Management*" predispone un report per la Direzione Generale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale avente ad oggetto l'andamento del Rischio di Tasso d'Interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come il rischio che la Banca non sia in grado, a scadenza, di adempiere alle proprie obbligazioni, è applicato al totale dell'attivo e passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non risultano assoggettabili a tale tipologia di rischio (cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Di concerto con l'*outsourcer* informatico (Cabel S.r.l.) è stato sviluppato un *framework* metodologico che consente di valutare se la struttura per scadenza dell'attivo/passivo della Banca sia sufficientemente equilibrata in modo tale da fronteggiare efficacemente i deflussi (ordinari e straordinari) di liquidità originati a vario titolo.

La funzione di *Risk Management* sottopone trimestralmente (mensilmente a partire dal 2010) a monitoraggio alcuni indicatori di *early warning* generati dallo strumento di controllo messo a disposizione dall'*outsourcer* informatico e funzionali alla gestione del profilo di rischio in oggetto.

Il medesimo strumento di controllo consente di monitorare il Rischio di Liquidità nella circostanza in cui la Banca dovesse trovarsi di fronte a situazioni di stress.

Uno scenario di stress test individua una crisi di liquidità ovvero una situazione di difficoltà o di incapacità da parte della Banca a far fronte ai propri impegni in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti che, per intensità e/o modalità, si discostano dall'ordinaria gestione.

La crisi di liquidità generata dallo scenario di stress test può essere specifica o sistemica:

- scenario specifico: relativo a una crisi di liquidità specifica della Banca che si riflette ad esempio in un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti, in un aumento del costo del *funding*, nella riduzione del valore di realizzo degli attivi dovuto alla necessità di smobilizzo immediato degli asset, ecc.
- scenario sistemico: rappresentativo di una crisi generalizzata, caratterizzata da una brusca riduzione della liquidità di mercato con conseguente difficoltà a reperire fondi sull'interbancario, da un aumento dei tiraggi sulle linee di credito concesse e sulle garanzie rilasciate, dal ritiro dei fondi da parte dei clienti, ecc.

Gli stress test elaborati al fine della rendicontazione ICAAP al 31 dicembre 2009 sono stati entrambi superati.

Altri rischi (previsti dalla disciplina sul processo di adeguatezza patrimoniale)

Gli altri rischi che la Banca ha definito nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale sono rappresentati da:

rischio reputazionale:

- ✓ definito dalle Disposizioni di Vigilanza come “il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza”

rischio strategico:

- ✓ definito come “il rischio (attuale o prospettico) di flessione degli utili o del capitale derivante da:
 1. cambiamenti del contesto operativo o decisioni aziendali errate
 2. attuazione inadeguata di decisioni
 3. scarsa reattività a variazioni del contesto operativo”

rischio residuo:

- ✓ definito come “rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito (*Credit Risk Mitigation*) utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto”.

La Banca attualmente non ha definito un sistema di misurazione di tali rischi, ma procede periodicamente, secondo la normativa interna approvata, a monitorarne il profilo mediante analisi di natura qualitativa.

Tavola 2: Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento in applicazione della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, si applicano al CREDITO SALERNITANO – BANCA POPOLARE DELLA PROVINCIA DI SALERNO.

Tavola 3: Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Il Patrimonio di Base è composto da Capitale e Riserve.

Gli elementi positivi del Patrimonio Supplementare attengono alla “Riserva di valutazione inerenti a titoli disponibili per la vendita”.

Informativa quantitativa

Si riporta di seguito l'ammontare del patrimonio di vigilanza al 31.12.2009

Tabella 3.1

PATRIMONIO DI VIGILANZA	
AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	31/12/2009
Elementi positivi del patrimonio di base	
Capitale	12.196.000
Sovraprezzo di emissione	415.950
Riserve	0
Strumenti non innovativi del capitale	0
Strumenti innovativi di capitale	0
Utile del periodo	0
Totale elementi positivi del patrimonio di base	12.611.950
Elementi negativi del patrimonio di base	
Azioni o quote proprie	0
Avviamento	412
Altre immobilizzazioni immateriali	1.747
Perdite del periodo	2.301.970
Totale elementi negativi del patrimonio di base	2.304.129
Patrimonio di base a lordo degli elementi da dedurre	10.307.821
Valore positivo	10.307.821
Valore negativo	0
Deduzioni del patrimonio di base	
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	10.307.821
Valore positivo	10.307.821

Valore negativo	0
Elementi positivi del patrimonio supplementare	
Riserve di valutazione inerenti alle attività materiali	0
Leggi speciali di rivalutazione	0
Attività materiali ad uso funzionale	0
Riserve di valutazione inerenti a titoli disponibili per la vendita	6.295
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0
Titoli di debito	6.295
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0
Passività subordinate di 2 livello	0
Eccedenza rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	0
Plusvalenze nette su partecipazioni	0
Altri elementi positivi	336
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	6.631
Elementi negativi del patrimonio supplementare	
Minusvalenze nette su partecipazioni	0
Crediti	0
Altri elementi negativi	0
Filtri prudenziali deduzioni dal patrimonio supplementare	3.147
Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	0
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	3.147
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0
Titoli di debito	3.147
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	0
Passività subordinate di 2 livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	0
Altri filtri negativi	0
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	3.147
Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre	
Valore positivo	3.484
Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	0

Valore positivo ammesso	3.484
Valore negativo	0
Deduzioni del patrimonio supplementare	
Totale elementi da dedurre	0
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	3.484
Valore positivo	3.484
Valore negativo	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA SUPPLEMENTARE	3.484
Valore positivo	3.484
Valore negativo	0
Altre deduzioni	0
TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	0
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	10.311.305
Valore positivo	10.311.305
Valore negativo	0

Tavola 4: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il CREDITO SALERNITANO – BANCA POPOLARE DELLA PROVINCIA DI SALERNO coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell’ambito della disciplina sul II Pilastro (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. Pertanto, i requisiti regolamentari complessivi richiesti sono ottenuti come sommatoria algebrica dei requisiti minimi previsti dal I Pilastro.

La Direzione Generale, insieme alla Funzione *Risk Management*, con frequenza trimestrale analizza l’adeguatezza patrimoniale della Banca. Le analisi prodotte vengono successivamente portate all’attenzione del Consiglio d’Amministrazione, organo deputato a definire le strategie in materia di identificazione, misurazione e gestione dei rischi. In tal modo, il Consiglio di Amministrazione viene supportato nelle strategie in materia di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della Banca.

Per quanto attiene alle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali e detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale – AFS), il Credito Salernitano ha confermato l’adozione dell’approccio “asimmetrico”.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito i requisiti patrimoniali ed i coefficienti patrimoniali al 31.12.2009

Tabella 4.1

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	REQUISITO
REQUISITI PATRIMONIALI	
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	3.124.509
RISCHIO OPERATIVO	0
METODO BASE	219.952
METODO STANDARDIZZATO	0
METODI AVANZATI	0
INTEGRAZIONE PER FLOOR	0
ALTRI REQUISITI	0

REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI	0
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	3.344.462
POSIZIONE PATRIMONIALE	6.966.507
ECCEDENZA	6.966.507
DEFICIENZA	0
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	24,656%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)	24,664%

Tabella 4.2

SPECIFICA DEL RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI NOMINALI	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			
METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA DI RISCHIO	69.136.444	39.056.367	3.124.508
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.743.528	0	0
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	305.632	4.217	337
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	21.923.070	4.384.614	350.769
Esposizioni verso o garantite da imprese	39.696.627	31.410.053	2.512.804
Esposizioni al dettaglio	0	0	0
Esposizioni garantite da immobili	1.633.770	658.626	52.690
Esposizioni scadute	1.658.471	1.145.307	91.624
Altre esposizioni	1.600.952	1.453.550	116.284

Tavola 5: Rischio di credito: informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa qualitativa

Il CREDITO SALERNITANO – BANCA POPOLARE DELLA PROVINCIA DI SALERNO, al fine della classificazione dei crediti “deteriorati”, utilizza le definizioni fornite dalla Normativa di Vigilanza.

Pertanto, nell’ambito dei crediti deteriorati rientrano:

1. **le esposizioni** - vantate nei confronti di soggetti residenti o aventi sede in Italia – **scadute o sconfinanti** da oltre 180 giorni (a partire dall’1.1. 2012 si applicherà il termine di 90 giorni)
2. **i crediti ristrutturati**, ovverosia le esposizioni che, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, inducano la Banca a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita
3. **i crediti incagliati**, ovverosia le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo
4. **i crediti in sofferenza**, ovverosia le esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Per quanto attiene alle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore di bilancio dei crediti, si procede alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come di seguito riportato.

I crediti vengono sottoposti ad *impairment test*. Per effetto dell’*empairment test* :

- i crediti in sofferenza sono sottoposti ad una valutazione analitica per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore
- i restanti crediti sono sottoposti a valutazioni collettive, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

L’*impairment* individuale sulle sofferenze è stato effettuato in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in ragione dei tempi attesi di recupero e, più in particolare, analizzando:

1. le previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni
2. i tempi attesi di recupero stimati e monitorati dai gestori
3. i tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei crediti, il portafoglio è stato classificato in diverse tipologie:

- crediti in *bonis*
- crediti incagliati
- crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni
- crediti *next non performing* (crediti scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni e crediti in sorveglianza).

Per ciascun portafoglio, l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua PD (probabilità media di *default*) e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio. La PD e l'LGD applicati a ciascun portafoglio sono indicati nella seguente tabella:

Tipologia di portafoglio crediti	Pd	Lgd
Crediti <i>in bonis</i>	2,50%	50%
Crediti <i>next non performing</i>	7,36%	50%
Sconfinati/scaduti oltre 180 gg.	33,55%	50%
Incagli	92,74%	50%

Informativa quantitativa

Si vedano le tabelle seguenti valorizzate al 31.12.2009.

Tabella 5.1

Esposizioni creditizie lorde verso clientela													
Tipologia di esposizione	Portafoglio contabile												
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso clientela		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	
A. Esposizioni per cassa													
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	870.758	0	0	0	
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	428.503	0	0	0	
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	359.211	0	0	0	
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Altre attività	0	0	10.000	0	3.198.397	0	0	0	33.831.612	0	0	0	
Totale A	0	0	10.000	0	1.948.152	0	0	0	35.490.083	0	0	0	
B. Esposizioni fuori bilancio													
a) Deteriorate													0
b) Altre													507.000
Totale B													507.000
TOTALE A+B	0	0	10.000	0	1.948.152	0	0	0	35.490.083	0	0	0	507.000

Tabella 5.2

Esposizioni creditizie lorde verso banche													
Tipologia di esposizione	Portafoglio contabile												
	Esposizioni per cassa												Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		Crediti verso banche		Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	Esposizione lorda	Esposizione media	
A. Esposizioni per cassa													
a) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	3.095.000	0	0	0	
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Rischio Paese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Altre attività	0	0	0	0	1.250.245	0	0	0	0	0	0	0	
Totale A	0	0	0	0	1.250.245	0	0	0	3.095.000	0	0	0	
B. Esposizioni fuori bilancio													
a) Deteriorate													0
b) Altre													0
Totale B													0
TOTALE A+B	0	0	0	0	1.250.245	0	0	0	3.095.000	0	0	0	0

Tabella 5.3

<i>Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche</i>										
Esposizioni	<i>Aree geografiche</i>									
	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	-21.923.069	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-21.923.069	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (T)	-21.923.069	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 5.4

<i>Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche</i>									
Esposizioni	<i>Aree geografiche</i>								
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	-11.595.560	0	-4.269.391	0	-6.000.285	0	-57.830	0	0
Totale	-11.595.560	0	-4.269.391	0	-6.000.285	0	-57.830	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) (T)	-11.595.560	0	-4.269.391	0	-6.000.285	0	-57.830	0	0

Tabella 5.5

<i>Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela</i>										
Esposizioni	<i>Aree geografiche</i>									
	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-133.867	-736.889	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	-229.808	-198.692	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	-298.958	-60.250	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	-34.776.913	-508.420	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-35.439.546	-1.504.251	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	-507.150	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	-507.150	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (T)	-35.946.696	-1.504.251	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 5.6

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela								
Esposizioni	Aree geografiche							
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	-133.867	-736.889
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	-229.808	-198.692
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	-223	-45	-298.735	-60.205
A.5 Altre esposizioni	-187.392	-2.834	-12	0	-2.852.484	-21.157	-31.747.022	-484.427
Totale	-187.392	-2.834	-12	0	-2.852.707	-21.202	-32.409.432	-1.480.213
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	-507.150	0
Totale	0	0	0	0	0	0	-507.150	0
Totale (A+B) (T)	-187.392	-2.834	-12	0	-2.852.707	-21.202	-32.916.582	-1.480.213

Tabella 5.7

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - Parte I									
Esposizioni	Controparti								
	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0		0	0		0	0	
A.2 Incagli	0	0		0	0		0	0	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0		0	0	
A.5 Altre esposizioni	-1.453.732	0	0	0	0	0	-1.170.444	0	-17.704
Totale A	-1.453.732	0	0	0	0	0	-1.170.444	0	-17.704
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0		0	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	0	0		0	0		0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) (T)	-1.453.732	0	0	0	0	0	-1.170.444	0	-17.704

Tabella 5.8

Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela - Parte II									
Esposizioni	Controparti								
	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0		-110.493	-686.167		-23.374	-50.722	
A.2 Incagli	0	0		-161.960	-140.030		-67.847	-58.661	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		-276.709	-55.766		-22.249	-4.483	
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	-26.488.090		-404.612	-5.664.644		-86.100
Totale A	0	0	0	-27.037.252	-881.963	-404.612	-5.778.114	-113.866	-86.100
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0		0	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	-318.150		0	-189.000		0
Totale B	0	0	0	-318.150	0	0	-189.000	0	0
Totale (A+B) (T)	0	0	0	-27.355.402	-881.963	-404.612	-5.967.114	-113.866	-86.100

Tabella 5.9

<i>Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta: Euro</i>										
Voci	<i>Durata residua</i>									
	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	-36.601.668	-6.690	-32.641	-735.325	-1.725.314	-1.176.608	-1.536.795	-9.502.457	-4.088.191	-133.867
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	-1.453.732	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	-36.601.668	-6.690	-32.641	-735.325	-1.725.314	-1.176.608	-1.536.795	-8.048.725	-4.088.191	-133.867
- banche	-20.178.406	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	-16.423.262	-6.690	-32.641	-735.325	-1.725.314	-1.176.608	-1.536.795	-8.048.725	-4.088.191	-133.867
Passività per cassa	22.797.384	198.661	122.377	310.737	3.796.582	900.621	11.505.597	8.608.180	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	22.666.477	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	22.666.477	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	130.907	0	0	70.186	3.691.356	900.621	11.505.597	8.608.180	0	0
B.3 Altre passività	0	198.661	122.377	240.551	105.226	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	165.000	0	0	0	0	0	0	50.000	115.000	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	165.000	0	0	0	0	0	0	50.000	115.000	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	50.000	115.000	0
- posizioni corte	165.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

La descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore è specificata nell'Informativa qualitativa di cui alla presente Tavola.

Tabella 5.10

<i>Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive</i>				
Causali	Categorie			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	49.300	13.580	0	2.330
- di cui esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	690.572	185.112	0	57.920
B.1 rettifiche di valore	690.572	185.112	0	57.920
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	2.618	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	88	0	0	0
C.3 cancellazioni	0	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.530	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	737.254	198.692	0	60.250
- di cui esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

Tavola 6: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito creditizio (ECAI) ovvero da agenzie alle esportazioni (ECA) riconosciute da Banca d'Italia.

Il Credito Salernitano – Banca Popolare della Provincia di Salerno utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI FICHT RATINGS, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, al fine di determinare la ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e Banche centrali".

Tale valutazione del merito creditizio è *unsolicited rating*, ovvero è un rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo. In base a quanto

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito i valori delle esposizioni ponderate per ciascuna classe regolamentare di attività, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza al 31.12.2009.

Tabella 6.1: Distribuzione delle esposizioni per classe regolamentare

PORTAFOGLI	IMPORTI NOMINALI	PERCENTUALE PONDERAZIONE	IMPORTI PONDERATI
A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA DI RISCHIO	69.136.444		39.056.367
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	1.743.528	0%	0
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	298.741	0%	0
	5.350	50%	2.675
	1.542	100%	1.542

Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	21.923.070	20%	4.384.614
Esposizioni verso o garantite da imprese	31.133.153	100%	31.076.565
	8.061.235	0%	0
	336.800	50%	168.400
	165.000	100%	165.000
	439	20%	88
Esposizioni al dettaglio	0	75%	0
Esposizioni garantite da immobili	578.712	50%	289.356
	1.055.058	35%	369.270
Esposizioni scadute	841.618	100%	841.618
	202.459	150%	303.689
	40.000	0%	0
	574.394	100%	0
Altre esposizioni	142.055	0%	
	6.683	20%	1.337
	1.452.213	100%	1.452.213

Tavola 8: Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Per quanto attiene alle politiche di compensazione, il Credito Salernitano – Banca Popolare della Provincia di Salerno non adotta politiche di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in bilancio o fuori bilancio..

Con riferimento alle politiche e ai processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali, nel corso degli anni sono stati realizzati i programmi per ottenere la conformità ai requisiti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza ai fini del riconoscimento degli effetti di attenuazione del rischio di credito. In particolare l'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a specifiche misure di controllo applicate in sede di erogazione e di monitoraggio. Sono stati a tal fine predisposti sia un insieme di politiche e norme riguardanti la gestione delle garanzie, che un idoneo sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione).

In termini generali il processo di gestione delle garanzie reali si compone di diverse fasi¹:

- acquisizione
- variazione
- estinzione.

Le garanzie reali attualmente acquisite sono riconducibili alle ipoteche ed ai pegni nelle loro diverse configurazioni (pegno titoli e denaro, ipoteche su beni mobili e immobili). Si precisa che è in fase conclusiva l'attivazione di una procedura per la rivalutazione di tipo statistico del valore degli immobili a garanzia delle linee di credito ipotecarie. Per le operazioni di pegno tale monitoraggio avviene giornalmente (in particolare per titoli e denaro presso la banca), mentre per le ipoteche la verifica del valore degli immobili avviene coerentemente alle disposizioni di vigilanza in materia di garanzie reali.

¹ Nel caso di garanzia reale immobiliare, la banca procede ad acquisire specifiche polizze assicurative sul bene oggetto della garanzia e perizia effettuata da tecnici di fiducia contestualmente all'acquisizione della garanzia. Nel caso di pegno, in presenza di svalutazione del bene in pegno è previsto che sia ricostituito il valore originario (garantendo la continuità della garanzia attraverso documenti modificativi della garanzia originaria), mentre in caso di estinzione del titolo è richiesta la canalizzazione del rimborso presso la Banca (riscossione).

Per quanto concerne le garanzie personali, le garanzie personali ammesse (fideiussioni) possono essere rilasciate da persone fisiche e giuridiche (imprese, istituzioni finanziarie, enti, ecc.). Similmente alle garanzie reali, è definito un processo per l'acquisizione, la gestione (variazioni, nuove acquisizioni, ecc.) e le cancellazioni delle garanzie personali che si avvale di supporti informativi collegati alle fasi di erogazione e monitoraggio del rischio di credito.

Le garanzie personali acquisite non sono portate a riduzione dei requisiti patrimoniali, in quanto nessuna di esse proviene dai soggetti ammessi ai sensi della Normativa di Vigilanza (a. Stati Sovrani e banche centrali; b. Enti del settore pubblico ed enti territoriali; c. Banche multilaterali di sviluppo; d. Intermediari vigilati; e. imprese che dispongano di una valutazione del merito di credito di un'ECAI associata ad una scala di valutazione del merito di credito non inferiore a 2)

Per quanto concerne la concentrazione del rischio di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati si veda la sezione Informativa quantitativa di seguito.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito le esposizioni totali coperte da garanzie reali (finanziarie e di altra natura) e da garanzie personali al 31.12.2009.

Tabella 8.1

Importo aggregato delle esposizioni garantite - Metodo standardizzato				
Rischio di credito	Garanzie reali finanziarie	Altre garanzie reali	Garanzie personali	Totale
Amministrazioni e banche centrali				
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico				
Imprese ed altri soggetti	630.982	1.633.770		2.264.752
Esposizioni al dettaglio				
Esposizioni scadute				
Totale	630.982	1.633.770		2.264.752

9: Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Il rischio controparte è inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari (derivati OTC, operazioni SFT e operazioni con regolamento a termine), risulti inadempiente prima del regolamento della transazione.

Il rischio di controparte, secondo la definizione della Normativa di Vigilanza (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Cap. 3, Sez. I) si manifesta con riferimento a particolari transazioni aventi ad oggetto:

- ✓ strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC)
- ✓ operazioni SFT (*Securities Financing Transaction*: operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci e finanziamenti con margini)
- ✓ operazioni con regolamento a lungo termine.

Le tre tipologie di transazione presentano le seguenti caratteristiche comuni:

- ✓ generano un'esposizione pari al loro *fair value* positivo
- ✓ hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato
- ✓ generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

La politica di gestione del rischio di controparte è volta a minimizzare tale rischio attraverso una opportuna diversificazione delle controparti stesse.

Nello specifico il Credito Salernitano – Banca Popolare della Provincia di Salerno nel corso dell'esercizio 2009 ha effettuato unicamente operazioni SFT ovvero pronti contro passivi su titoli, con utilizzo di strumenti finanziari sottostanti rappresentati da Titoli di Stato e da emissioni obbligazionarie di emittenti bancari.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito le informazioni quantitative al 31.12.2009

Tabella 9.1

<i>RISCHIO DI CONTROPARTE - GARANZIE REALI DETENUTE</i>	VALORE GARANZIA
Approccio standardizzato	
- contratti derivati	-
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	666.772

Tabella 9.2

<i>Operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine - Pronti contro termine passivi</i>		
Rischio di controparte	Valore nominale	Valore ponderato
Imprese e altri soggetti	666.772,00	88,00

Tavola 12: Rischio operativo

Informativa qualitativa

Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Il Credito Salernitano – Banca Popolare della Provincia di Salerno adotta per il calcolo dei rischi operativi il metodo Base (si veda la Circolare della Banca d'Italia 263/2006): tale metodo prevede che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi venga misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Con riferimento all'esercizio 2009 il requisito patrimoniale è risultato essere pari ad Euro 219.952,00.

Tavola 13: Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa quantitativa

Gli strumenti di capitale inclusi nel portafoglio bancario sono rappresentati da partecipazioni in società acquisite per motivazioni strategiche.

Le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole sono iscritte alla data di regolamento "a costo", eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

I titoli di capitale espressione di partecipazioni nel capitale di società non controllate né collegate vengono, all'atto della rilevazione iniziale, rilevati "a costo", inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale tali strumenti sono valorizzati al *fair value* e le variazioni sono inserite a conto economico.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito le informazioni quantitative al 31.12.2009

Tabella 13.1

Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.											
Voci	Consistenze										
	Valori di bilancio		Fair value		Valore di mercato	Utili/Perdite realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Titoli di capitale											
A.1 Azioni	0	117.012	0	0	0	0	0	0	0	0	422
A.2 Strumenti innovativi di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Altri titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. O.I.C.R.											
B.1 Di diritto italiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- non armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- chiusi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- riservati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- speculativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Di altri Stati UE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- armonizzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- non armonizzati aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- non armonizzati chiusi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Di Stati non UE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- aperti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- chiusi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	117.012	0	0	0	0	0	0	0	0	422

Tabella 13.2

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.	
Categorie	
Categorie	Valori di bilancio
Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	0
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	0
Altri strumenti di capitale	117.012
Totale Strumenti di capitale	117.012

Tavola 14: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Il Credito Salernitano – Banca Popolare della Provincia di Salerno adotta come definizione di rischio di tasso di interesse quella prevista dalla Normativa di Vigilanza (Circolare 263/2006), in ragione della quale il rischio di tasso di interesse per le attività diverse dalla negoziazione (portafoglio bancario o *banking book*) è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è generato dagli sbilanci conseguenti alla differenza nelle scadenze delle attività e passività in bilancio e fuori bilancio e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

Dal punto di vista della misurazione del rischio di tasso, la banca utilizza le linee guida metodologiche previste dalla Circolare 263/2006 (Titolo III, Capitolo 1, Allegato C). Come detto, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. Nello specifico si procede seguendo le seguenti fasi:

1) **Determinazione delle "valute rilevanti"**: si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 per cento. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate

2) **Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali**: le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. La riserva obbligatoria è collocata nella fascia "fino a 1 mese". Le sofferenze (al netto delle rettifiche) sono collocate nella fascia "5 – 7 anni" conformemente a una stima della vita residua di tali crediti effettuata sulla base del loro tasso di rotazione. Le operazioni pronti contro termine su titoli sono trattate come operazioni di finanziamento e di raccolta. I conti correnti attivi sono classificati nella fascia

“a vista” mentre la somma dei conti correnti passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni:

- ✓ nella fascia "a vista", sino a concorrenza dell'importo dei c/c attivi
- ✓ per il rimanente importo nelle successive quattro fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "6 mesi - 1 anno") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti.

3) **Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia:** all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 1. Questi fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi - 200 punti base per tutte le scadenze - e una approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce.

4) **Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce:** le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

5) **Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute:** i valori assoluti delle esposizioni relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle “valute non rilevanti” sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

6) **Rapporto tra esposizione al rischio di tasso di interesse e Patrimonio di Vigilanza:** l'importo di cui al punto 5) viene rapportato al Patrimonio di Vigilanza, ottenendo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata dalla Circolare 263/2006 al 20%. Al 31/12/2009 tale indice di rischiosità è risultato pari all'1,321%.

La funzione *Risk Management* con periodicità trimestrale provvede all'analisi e al controllo del rischio di tasso di interesse.

Informativa quantitativa

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse descritto nella sezione Informativa Qualitativa, la successiva Tabella 14.1 riepiloga la variazione del valore del patrimonio conseguente ad uno shock di 200bp parallelo per tutte le scadenze.

Tabella 14.1

Variazione di valore economico a fronte di una variazione ipotetica di 200 punti base su tutte le scadenze							
FASCE DI VITA RESIDUA	ATTIVITA'	PONDERAZIONE	ATTIVITA' PONDERATE (A)	PASSIVITA'	PONDERAZIONE	PASSIVITA' PONDERATE (B)	POSIZIONI NETTE (A)-(B)
A VISTA E A REVOCA	38.077.022,87	0	0	23.628.996,00	0	0	0
FINO A UN MESE	8.111.436,21	0,00	6.489,15	2.680.837,00	0,00	2.144,67	4.344,48
DA 1 A 3 MESI	4.024.427,22	0,00	12.878,17	6.651.161,00	0,00	21.283,72	8.405,55
DA 3 A 6 MESI	819.970,00	0,01	5.903,78	2.000.000,00	0,01	14.400,00	8.496,22
DA 6 A 12 MESI	1.240.083,00	0,01	17.609,18	9.480.000,00	0,01	134.616,00	117.006,82
> 1 ANNO-FINO 2 ANNI	1.058.397,00	0,03	29.211,76	710.000,00	0,03	19.596,00	9.615,76
>2 E <= 3 ANNI	1.096.753,00	0,05	49.353,88	2.977.090,00	0,05	133.969,05	84.615,17
>3 E <=4 ANNI	625.775,00	0,06	38.422,58	-	0,06	-	38.422,58
>4 E <=5 ANNI	539.885,00	0,08	41.571,14	50.000,00	0,08	3.850,00	37.721,14
>5 E <=7 ANNI	1.887.560,00	0,10	191.776,10	15.000,00	0,10	1.524,00	190.252,10
>7 E <=10 ANNI	377.822,00	0,13	50.099,20	100.000,00	0,13	13.260,00	36.839,20
>10 E <=15 ANNI	210.304,00	0,18	37.518,23	-	0,18	-	37.518,23
>15 E <=20 ANNI							
OLTRE 20 ANNI							
	€ 58.069.435,30		€ 480.833,17	€ 48.293.084,00		€ 344.643,44	
Esposizione al rischio di tasso di interesse: somma algebrica di tutte le posizioni nette							136.189,73